



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
UFFICIO STAMPA
Via G. Verdi 8 – Via Po 17

Torino, 11 novembre 2020

SCHEDA RICERCA

UNIVERSI-DAD, GLI ACCADEMICI ITALIANI E LA DIDATTICA A DISTANZA DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

Ricerca nazionale sulla didattica a distanza durante il semestre dell'emergenza. È stato intervistato un campione di 3.398 professori e ricercatori delle Università statali italiane che hanno risposto a un articolato questionario online.

Promossa da: Centro "Luigi Bobbio" del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, in collaborazione con UNIRES, il centro interuniversitario di ricerca sui sistemi di istruzione superiore.

Coordinatori: Proff. Francesco Ramella e Michele Rostan

Il rapporto completo è disponibile [qui](#):

<https://www.dcps.unito.it/do/documenti.pl/Show? id=gfk5>

I RISULTATI DELL'INDAGINE

- **I ritardi nell'avvio delle lezioni sono stati contenuti:** Il 72% dei docenti, infatti, è riuscito ad attivare la didattica a distanza entro il 13 marzo.
- Le ore di lezione non si sono discostate molto da quelle previste: nei corsi triennali l'86% dei docenti ha svolto tutte le ore previste, mentre nei corsi magistrali l'89%.
- La stragrande maggioranza dei docenti (l'80%) è riuscita a svolgere tutto il programma di insegnamento.
- **La maggioranza dei docenti ha adattato le proprie strategie didattiche all'insegnamento a distanza:** il 67% ha modificato un po' sia i contenuti sia la struttura dei propri insegnamenti; il 9% ha ripensato più in profondità la propria didattica.
- Le lezioni sono state tenute **in diretta streaming** nel 66% dei casi; il 15% dei docenti ha tenuto lezioni sia in diretta sia preregistrate.
- **Il numero di studenti frequentanti non è diminuito:** per il 53% sono rimasti invariati, per il 22% sono aumentati.
- **Gli esami si sono svolti regolarmente.**

I docenti hanno perlopiù fatto didattica da casa, con una infrastruttura tecnologica sufficiente a garantire lo svolgimento delle lezioni, ricevendo un supporto dalle loro Università (l'89% dei docenti)

Università degli Studi di Torino – UFFICIO STAMPA

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

UFFICIO STAMPA

Via G. Verdi 8 – Via Po 17

e dai loro colleghi per la transizione alla didattica a distanza, soprattutto sotto il profilo tecnico.

UN GIUDIZIO POSITIVO PUR TRA MOLTE DIFFICOLTÀ

L'80% degli universitari valuta positivamente il modo in cui i loro Atenei e Dipartimenti hanno affrontato l'emergenza, assicurando la continuità della didattica, con poche variazioni tra le Università del Nord, del Centro e del Sud del Paese e tra i grandi Atenei e quelli piccoli.

- **Il 75% dei docenti si dichiara soddisfatto della propria esperienza di didattica a distanza.**
- Il 57% dei docenti ritiene di aver accresciuto le proprie competenze professionali.

Pensando al futuro, cioè al periodo successivo all'emergenza:

- **Il 54% vorrebbe che almeno una parte della didattica venisse svolta in "forma mista",** integrando le lezioni in presenza con attività online.
- Di contro, il 44% vorrebbe, appena possibile, tornare alla situazione precedente all'emergenza, senza mantenere niente dell'esperienza fatta con la didattica a distanza.

Le risposte mettono in luce anche le difficoltà incontrate e gli aspetti negativi e stressanti dell'emergenza. La maggior parte di chi ha svolto ruoli di coordinamento a livello di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di studio è stata molto impegnata in riunioni organizzative, nel coordinamento dei docenti e nella comunicazione con gli studenti. Altrettanto impegnativo è stato allestire la didattica a distanza.

- Per il 70% dei docenti il tempo necessario per preparare una lezione a distanza è aumentato.
- Il 73% ha dovuto aumentare il tempo dedicato alla conduzione degli esami.
- Il 66% afferma che la valutazione a distanza dell'apprendimento degli studenti, gli ha richiesto uno sforzo organizzativo ingente.

Gli intervistati hanno soprattutto incontrato problemi didattici connessi al poco tempo disponibile per adattare i loro insegnamenti alle lezioni online.

CONCLUSIONI

La crisi ha messo in evidenza una "insospettabile" capacità reattiva delle Università italiane. Le esperienze hanno insegnato alcune semplici lezioni che possono ispirare **una politica "evidence-based" per l'innovazione didattica all'Università.**

- La didattica in presenza è insostituibile.
- Le nuove piattaforme tecnologiche non sono di per sé capaci di rinnovare la didattica.

Università degli Studi di Torino – **UFFICIO STAMPA**

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

UFFICIO STAMPA

Via G. Verdi 8 – Via Po 17

- Le Università italiane hanno bisogno di un piano nazionale per il digitale. Ciò richiede non solo un adeguato programma di investimenti sulle dotazioni infrastrutturali delle università, ma anche una specifica attenzione dedicata alla formazione didattica dei docenti.
- Le nuove tecnologie possono aiutare a far maturare e consolidare le “buone pratiche” di innovazione didattica già presenti nelle aule universitarie. Molte di queste tecnologie infatti, anziché sostituire la didattica in presenza, possono arricchirla agevolando forme più interattive e collaborative di didattica.

Università degli Studi di Torino – **UFFICIO STAMPA**

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it